

Verso la European Child Guarantee

Le istituzioni europee, facendo tesoro delle esperienze maturate durante la crisi da Covid-19, stanno lavorando per implementare la European Child Guarantee.

Il sistema europeo di garanzia per l'infanzia che ha l'obiettivo di prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minori più vulnerabili a una serie di servizi fondamentali.

La Garanzia per l'infanzia che ha visto un rapido sviluppo nell'ultimo anno, è frutto di un lungo percorso che parte nel 2015 e ha attraversato tre fasi preparatorie:

1. Risoluzione;
2. Studio di fattibilità;
3. Sperimentazione (fase ancora in corso).

Risoluzione. Nel 2015, il Parlamento europeo, con un'apposita risoluzione ha auspicato lo sviluppo di una Child Guarantee europea con l'obiettivo di garantire che ogni minore in Europa a rischio di povertà o di esclusione sociale avesse accesso ad assistenza sanitaria e istruzione gratuita, abitazioni dignitose e nutrizione adeguate in linea con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Studio di Fattibilità. Nel 2017, la Commissione Europea ha avviato la seconda fase del Programma per esplorare il potenziale campo di applicazione della Child Guarantee commissionando uno studio di fattibilità con lo scopo di esaminare e formulare proposte e raccomandazioni per combattere la povertà e l'esclusione sociale tra i minorenni e individuare i gruppi di bambini e adolescenti più vulnerabili.

Sperimentazione. La terza fase della Child Guarantee – iniziata nel 2020 e tuttora in corso – ha lo scopo di sperimentare in 7 Stati membri dell’Unione Europea - Grecia, Italia, Croazia, Bulgaria, Germania, Spagna, Lituania - programmi pilota di contrasto alla povertà minorile ed esclusione sociale per dimostrarne la fattibilità.

Nel 2021 le istituzioni europee hanno dato nuovo e forte impulso alla Child Guarantee intervenendo in modo corale sull’argomento e prevedendo con la raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea, che entro marzo 2022 debba essere sviluppato dagli Stati Membri un piano d’azione nazionale, guardando al 2030, per il contrasto della povertà e dell’esclusione sociale minorile in ogni Paese Europeo.

Attraverso questa Garanzia, l’Unione Europea si fa protettrice e promotrice dei diritti dei minori, chiedendo agli Stati membri di garantire l’accesso gratuito ed effettivo a servizi prioritari, abbattendo le barriere oggi esistenti e rispondendo alle nuove sfide globali, quali la crisi socioeconomica innescata dalla Covid-19, la crisi climatica e la transizione verde e digitale.

Sebbene oggi i minori in Europa godano di diritti e sicurezza a un livello elevato, sia rispetto al passato, che rispetto ad altre regioni del mondo, le istituzioni europee hanno sviluppato una Strategia sui diritti dei minori con l’obiettivo di migliorare ulteriormente la condizione di vita dei bambini e dei ragazzi europei. Il traguardo da raggiungere è un pieno godimento dei diritti dell’infante e dell’adolescente.

In particolare, la European Child Guarantee nasce con lo scopo primario di rompere il ciclo della povertà e dell'esclusione sociale, investendo nei bambini e negli adolescenti.

Il focus prioritario è infatti sui bambini che nelle nostre società sono più a rischio.

Diamo uno sguardo ai dati forniti dall'UNICEF per capirne il motivo:

“Nel 2019, il 22,2% dei minorenni dell'Unione Europea viveva in famiglie a rischio di povertà o di esclusione sociale; un dato che si traduce in un totale di quasi 18 milioni di bambini e adolescenti.

Nonostante l'impegno e l'attenzione sempre crescente in Europa sui temi della povertà e dell'esclusione sociale, l'impatto della pandemia in corso - in termini anche economici e sociali - è destinata ad incrementare ulteriormente i tassi citati sopra.

In Italia, il 27,7% dei bambini e adolescenti minori di 16 anni e il 30,5% di adolescenti e giovani tra i 16 e 24 anni sono a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Dei 10 milioni di bambini e adolescenti sotto i 18 anni che vivono nel nostro Paese, oltre 1,3 milioni - il 13,5% - vive in povertà assoluta.

Il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà minorile assoluta risulta più elevata: coinvolge il 14,5% dei bambini e ragazzi. Le famiglie con minori in povertà assoluta sono oltre 767 mila, ossia l'11,9%.”

Cosa troverete in queste pagine

Nelle pagine a seguire, verranno presentati quei documenti che rappresentano pietre miliari per la costituzione della Garanzia.

La prima parte è dedicata a Trattati, Carte e Convenzioni che sono la base delle politiche europee per l'infanzia, a partire dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, per arrivare al Piano d'attuazione del Pilastro dei diritti sociali dell'Unione Europea del 2021.

La seconda parte riguarderà invece tre documenti fondamentali per la nascita della Garanzia:

- La risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2021;
- La Comunicazione della Commissione europea del 24 marzo 2021, con la quale viene presentata la Strategia sui diritti dei minori;
- La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 14 giugno 2021, con la quale il Consiglio adotta la European Child Guarantee.

La terza ed ultima parte offre una panoramica su quali fondi e programmi europei costituiranno le risorse per implementare la Garanzia.

Nei prossimi anni, questi potranno essere infatti un terreno fertile per l'attuazione di pratiche e politiche da parte delle autorità locali, regionali e nazionali, ma soprattutto da parte delle organizzazioni e delle realtà che lavorano con e per i bambini.